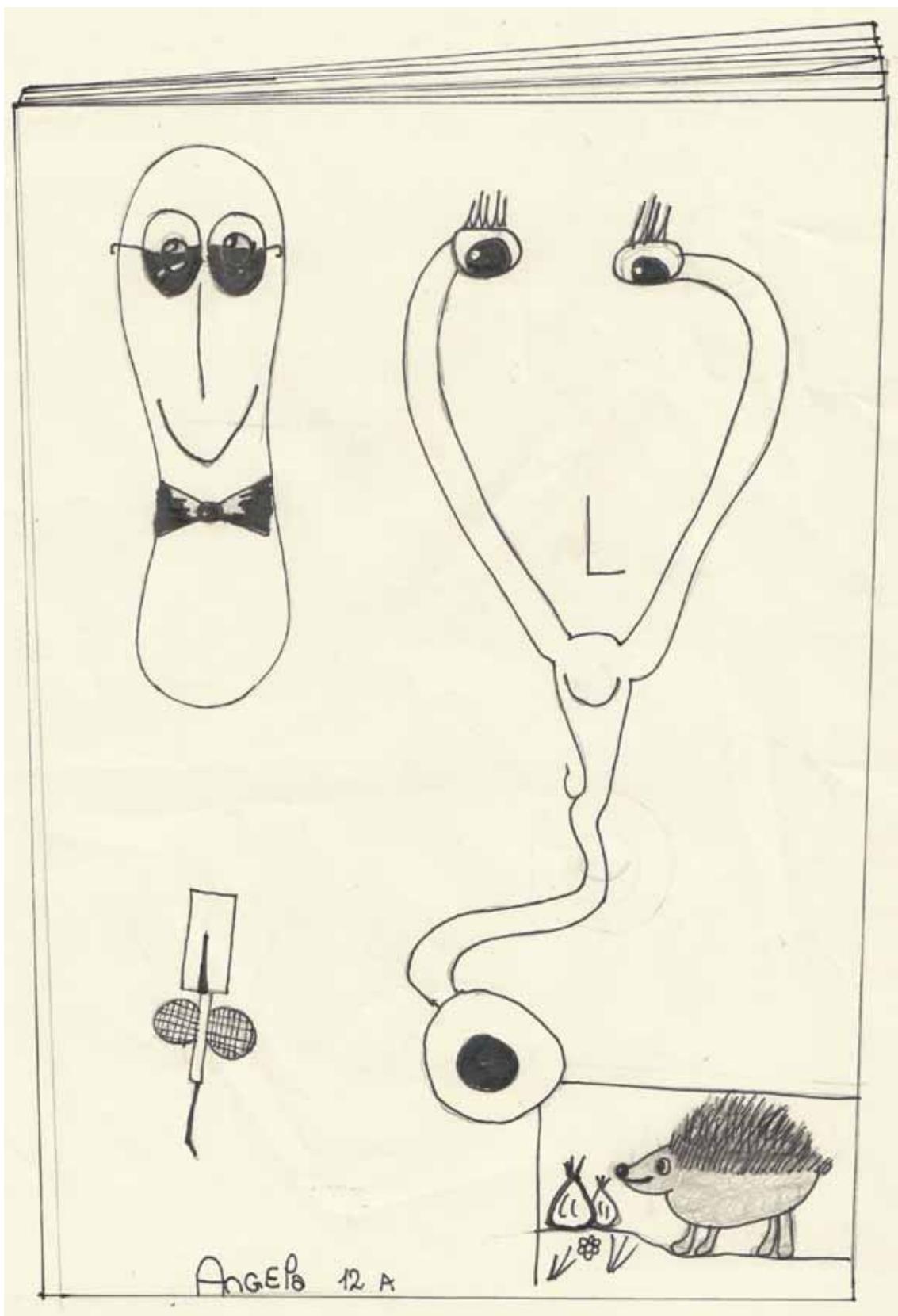


RACCONTARE

ANNO XXIII - NUMERO 1 - settembre/dicembre 2014



scuola.ospedale@ulssvicenza.it
tel 0444.752723
Istituto Comprensivo Vicenza 11

INDICE

CONCORSO	
“Una copertina per Raccontare”	2
ANIMAZIONE	
NEI REPARTI PEDIATRICI	3
Animazione luglio/agosto	4
Animazione estiva con M. Pia	5
Agosto/settembre con Ilaria	9
Le dolci ricette di Francesca	10
I Vigili del fuoco	11
Progetto Solidarietà	12
IO IN OSPEDALE	14
Daniele	15
Racconto della mia Risonanza	15
Filastrocca del vieni e vai...	16
IO RACCONTO	
A SCUOLA IN OSPEDALE	17
“Libriamoci”	18
Un giorno troppo corto	19
Una vera amica non ti regala una rosa, ma ti toglie una spina!!!	20
Le avventure di una piccola bambina	21
Arte postale	22
I nostri libretti	23
Se io fossi un vip	25
Il Natale ortodosso	26
LA POSTA DEL CUORE	27
UN MONDO DI DISEGNI	33
BUON NATALE A TUTTI	39

Concorso

Una copertina per **"RACCONTARE"**

Ogni anno la copertina di "Raccontare" cambia veste.
Ecco i lavori dei bambini che hanno partecipato al nuovo concorso.
Uno di loro ha vinto, ma la scelta è stata difficile perché i disegni sono tutti belli!!





**Copertina
vincitrice**

ANIMAZIONE NEI REPARTI PEDIATRICI



ANIMAZIONE NEI REPARTI PEDIATRICI PER TUTTI I BAMBINI

ESTATE 2014: LUGLIO - AGOSTO



AREA D - PEDIATRIA 3° PIANO

LUGLIO :

Clown in corsia ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 19.00 in poi,
fino al 17 luglio.

giovedì 17 luglio (ore 19 - 21) spettacolo di salute presso il giardino davanti
all'entrata visitatori del San Bortolo.

aula della scuola infanzia

il **martedì, mercoledì e giovedì**, dall'1 al 24 luglio

incontri di due ore: (15.30 - 17.30)

Animazione teatrale con Mariapia: "...che storie!...."

*(lettura animata di una storia con il supporto di burattini, pupazzi, oggetti, suoni
immagini + un laboratorio creativo con l'utilizzo di materiali di riciclo per rielaborare la
storia narrata e inventarne una nuova).*

Donatori di voce

Lunedì - venerdì dalle ore 16.00 alle 17.00

AGOSTO :

aula della scuola infanzia

**martedì e giovedì, nei seguenti giorni: 12 - 14 - 19 - 21 - 26 - 28
+ 2 e 4 settembre**

incontri di 2 ore e mezza (15.00 - 17.30)

Animazione con Ilaria

*(attività creative - utilizzo di cartoncini e fantasia per costruire oggetti diversi -
lavori con materiali riciclati, attività di manipolazione, giochi di società..)*

Donatori di voce

Lunedì - venerdì dalle ore 16.00 alle 17.00

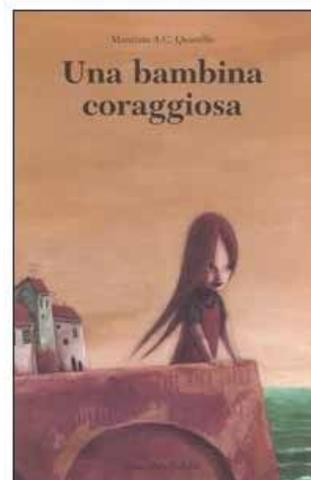
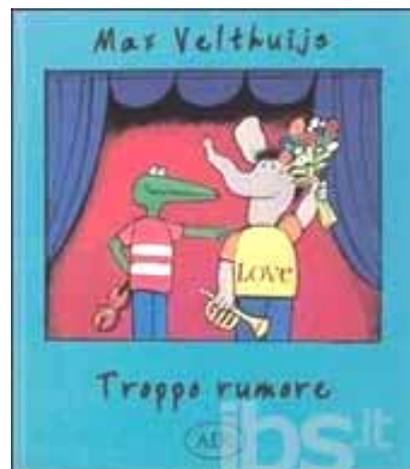
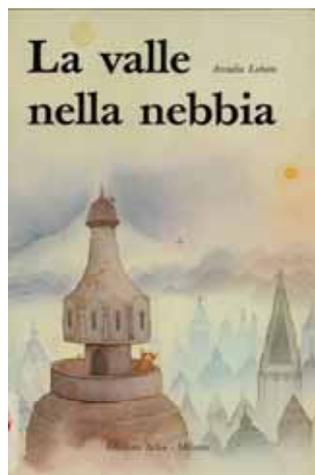
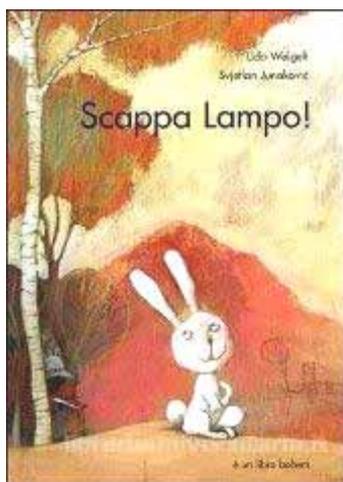
ANIMAZIONE ESTIVA

CON MARIPIA - LUGLIO 2014

"...CHE STORIE...!"



RACCONTI LETTI DURANTE L'ANIMAZIONE ESTIVA:



ALCUNI MOMENTI DI ANIMAZIONE



C'era una volta  SING che lavorava
 nel suo campo assoluto quando vide

 3 ragazzi che correvano verso di lui chiedendoli se aveva
 visto il loro pallone. MA SING DISSE LORO DI AVER VISTO SOLO
 UNA RAGAZZA MA NESSUN PALLONE 

 I 3 ragazzi chiesero ALTRI LORO AMICI E INSIEME
 trovarono a nascondere e dietro ad un cespuglio trovarono
 uno strano personaggio travestito da lupo e con tanti buchetti e dita

 I 3 più piccoli e coraggiosi reattarono subito Filastrocca
 e trasformò in  Babbo Natale e SING si trasformò in reuma mentre
 tutti i bambini cominciarono a salire sulle slitte  Ma un bambino
 voleva salire sulla slitta ma non c'era più posto, allora Babbo Natale fece
 comporre tutti i suoi amici animali che insieme "trasportarono" Brasil.



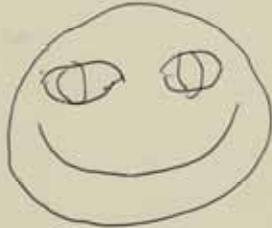

LA POSTA di "...Che storie!..."



Un saluto a tutti
i bimbi che passano
per di qua e
vi lascio principal-
mente un MESSAGGIO
Qualsiasi sia il
motivo per cui siete
qui ricordatevi che
**LA SPERANZA È
L'ULTIMA A
MORIRE!!!**

La signora maria pia
È gentile come la mamma mia

Jean Antonio

Grazie per aver letto la
storia

Gemma

Un saluto alla più brava
raccontastorie che abbiamo
conosciuto!
Pros Emma

شاد رہے ہیں نالاشاقی آباد کے رہنے
میرے اخراج اس ہسپتال میں
جتنے آتشیں بیمار یا کتر جانیں
نشفا میرے خدا میرے خدا
آمین علی ناظم
ALINAZIM
pregare
mio dio in questo ospedale
tutti i pazienti arrivati in ospedale
per curarsi siano guariti mio
dio amen.
NAZIM ali

جس کے لئے دعا ہے
اللہ تعالیٰ سے
اللہ تعالیٰ سے
اللہ تعالیٰ سے
Un augurio di pronta
guarigione a tutti
i piccoli tesori qui
ricoverati!
15.04.2014
Agnese mamma di
FLAMINIA

LA SIGNORELLA DELLA SCUOLA
MARIA PIA E' STATA GENTILISSIMA
CON ME A FARMI UN REGALO
MI E' PIACIUTO MOLTO PERCHE'
CERA PERENDO CHE FINALMENTE
ERA FORTUNATO NAZIM

PËRSHNDETJE JENI SHUM
TË MIR [REDACTED] [REDACTED]
TË JETËS
A Tutti i bambini
di tanta felicità e salute
gioia e tanta serenità
nelle visite e famiglie



LENZI MARIA PIA tel. 3471747432- email: mpia@teatroringhiera.it

Vicenza, 25 Luglio 2014

Oggetto: relazione progetto rif. prot. n. 3693/D8a

Dall'1 al 24 Luglio, ho proposto ai piccoli ospiti dell'Ospedale S. Bortolo di Vicenza, presso una stanza della scuola, il progetto "...*Ghe storie!*...", articolato in tre incontri pomeridiani settimanali, di due ore ciascuno (15.30-17.30), dal martedì al giovedì, per quattro settimane (per un totale di 28 ore-compresa la programmazione).

Il progetto consisteva nella narrazione e animazione di una fiaba con l'aiuto di burattini, oggetti, suoni, immagini.

I bambini venivano poi stimolati a recuperare il messaggio e le emozioni sfogliando il libro, commentando le illustrazioni e scegliendo la sequenza che più li aveva colpiti per poi collocarla in un grande cartellone. Seguiva poi un laboratorio di creatività e manipolazione con la costruzione di un personaggio (utilizzando vari materiali di riciclo) che a sua volta diventava protagonista di nuove storie.

Spesso anche i genitori, nonni e fratelli dei piccoli degenti si sono lasciati coinvolgere sia nell'ascolto delle fiabe che nella successiva rielaborazione manuale-creativa esorcizzando per un po' le preoccupazioni e le tensioni del momento particolare che stavano vivendo.

La forza della fiaba ha stimolato il superamento delle differenze di età, culture, patologie, offrendosi come preziosa opportunità per ridonare ad ogni bambino (e non solo) il diritto al gioco e alla fantasia, valorizzando la parte sana di sé.

Ringrazio tutti i bambini e gli adulti che hanno *intrecciato le loro storie* con le mie, i medici e gli infermieri che hanno collaborato, le maestre dell'Ospedale e il Dirigente dell'Istituto Comprensivo n.11 che mi hanno dato l'opportunità di realizzare questo progetto.

AGOSTO 2014 CON ILARIA

*Se il tempo vuoi imbrogliare,
in saletta devi andare!
Là tante attività troverai
e sicuramente non ti annoierai!
Ad accoglierti Ilaria ci sarà,
insieme il tempo volerà!
Su, dai, corri in saletta
una divertente attività già ti aspetta!!!!*



QUANDO:

12 agosto - 4 settembre

dalle 15.00 alle 17.30

DOVE:

Sala scuola 3° piano Reparto Pediatria AREA D

ATTIVITA':

Attività creative (utilizzo di cartoncini e fantasia per costruire diversi oggetti), lavori con materiali riciclati, attività di manipolazione, giochi di società...

PERCHE':

Perché giocare aiuta a guarire!

CHI E' ILARIA:

Ho 22 anni e sono un'educatrice professionale in ambito sanitario. Ho esperienza con i bambini poiché ho lavorato come educatrice tirocinante nel reparto pediatrico dell'ospedale di Padova.

Le dolci ricette di Francesca



I VIGILI DEL FUOCO

Incontrano i bambini



Sono venuti i Vigili del fuoco

Seri pomeriggio sono arrivati i Vigili del Fuoco.

Sono arrivati qui in ospedale per farci capire qual è l'esperienza dei Vigili del Fuoco.

Erano circa in sedici; erano vestiti con una maglietta rossa e pantaloni neri con due strisce gialle fosforescenti (le strisce di colore fosforescente servono perché attraggono la luce del sole e la riflettono, così si possono vedere meglio).

All'inizio ci hanno mostrato come si vestono quando entrano in azione. Indossano pantaloni ignifughi, giacca ignifuga, stivaloni, maschera in caso di gas (se c'è troppo gas respirano con la bombola d'ossigeno), il casco e i guanti.

Loro ci hanno detto che si devono vestire così nel camion finché corre per le strade. Finché ci spiegavano facevano delle battute e ci facevano ridere. Uno si è anche messo una parrucca arancione al posto del casco.

A un certo punto hanno proposto a tutti i bambini di indossare i vestiti da pompieri: un casco, un gilè dello stesso colore della loro tuta e un paio di guanti.

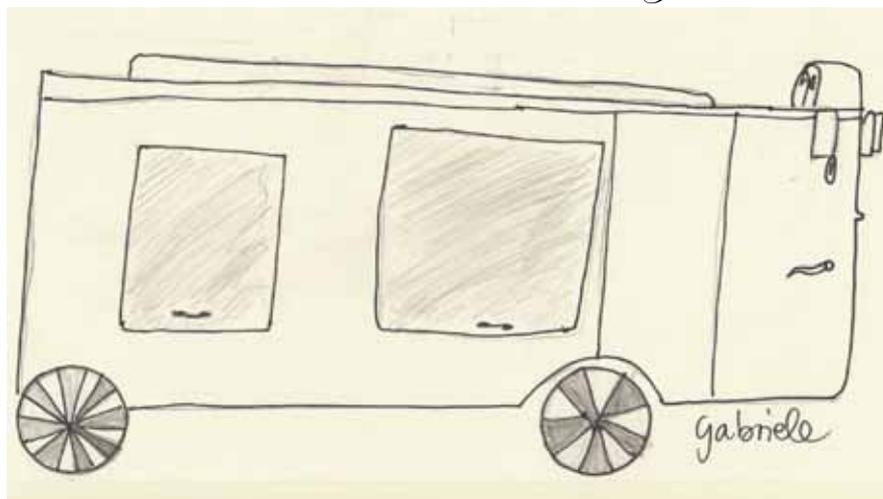
Ci siamo seduti in alcune sedie che erano state messe come se fossero dei sedili dentro al camion dei Vigili del fuoco. Loro hanno cercato di simulare un'emergenza, cercando di esprimersi come fanno sempre davvero.

Io mi sono divertito anche se non è stato così divertente come pensavo ma credo che i bambini più piccoli si siano divertiti.

Alla fine ci hanno invitati a scendere giù nel parcheggio per mostrarci il loro camion. Io sono anche salito e ho potuto suonare il clacson.

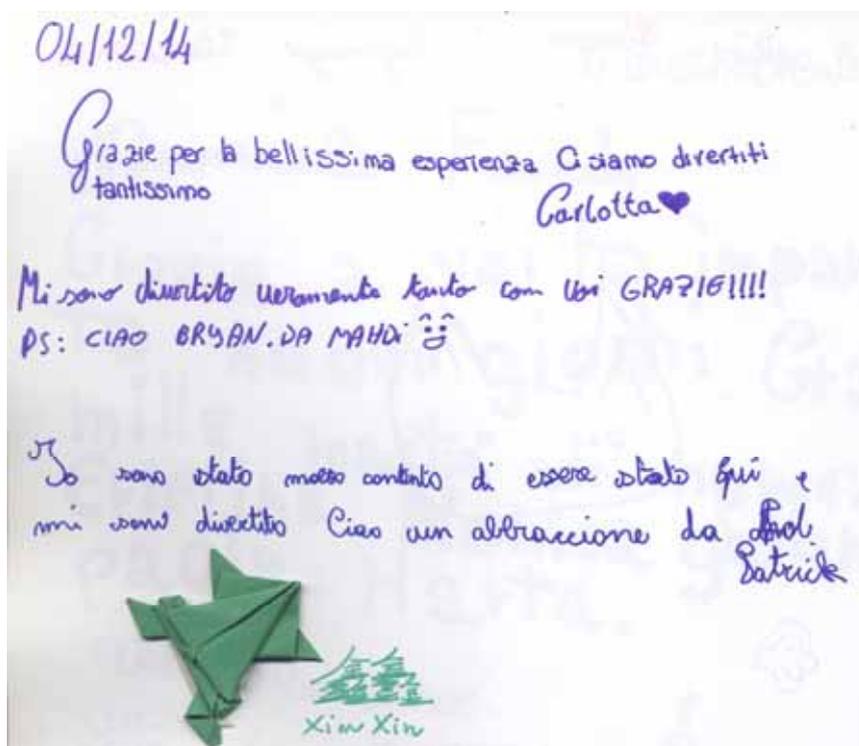
Ci hanno spiegato e fatto vedere cosa c'è dentro al loro camion di tanto importante. Ci sono un sacco di cose! Io lo sapevo ma so che qualcuno credeva che ci fosse quasi solo acqua.

Gabriele 15 ottobre 2014



PROGETTO SOLIDARIETA'

**con gli alunni dell'Istituto professionale
'Almerico da Schio'**



SONO CONTENTA
A PARTECIPARE
A QUESTA ESPERIENZA!
ESMERALDA

Sabrina

GRAZIE PER QUESTA
GIORNATA PASSATA
ASSEMBLE A VOI 🙌
Luca

RINGRAZIO
DELL'OPPORTUNITA' CONCESSA,
L'UNICA CAPACE DI
FARMI TORNARE BAMBINO

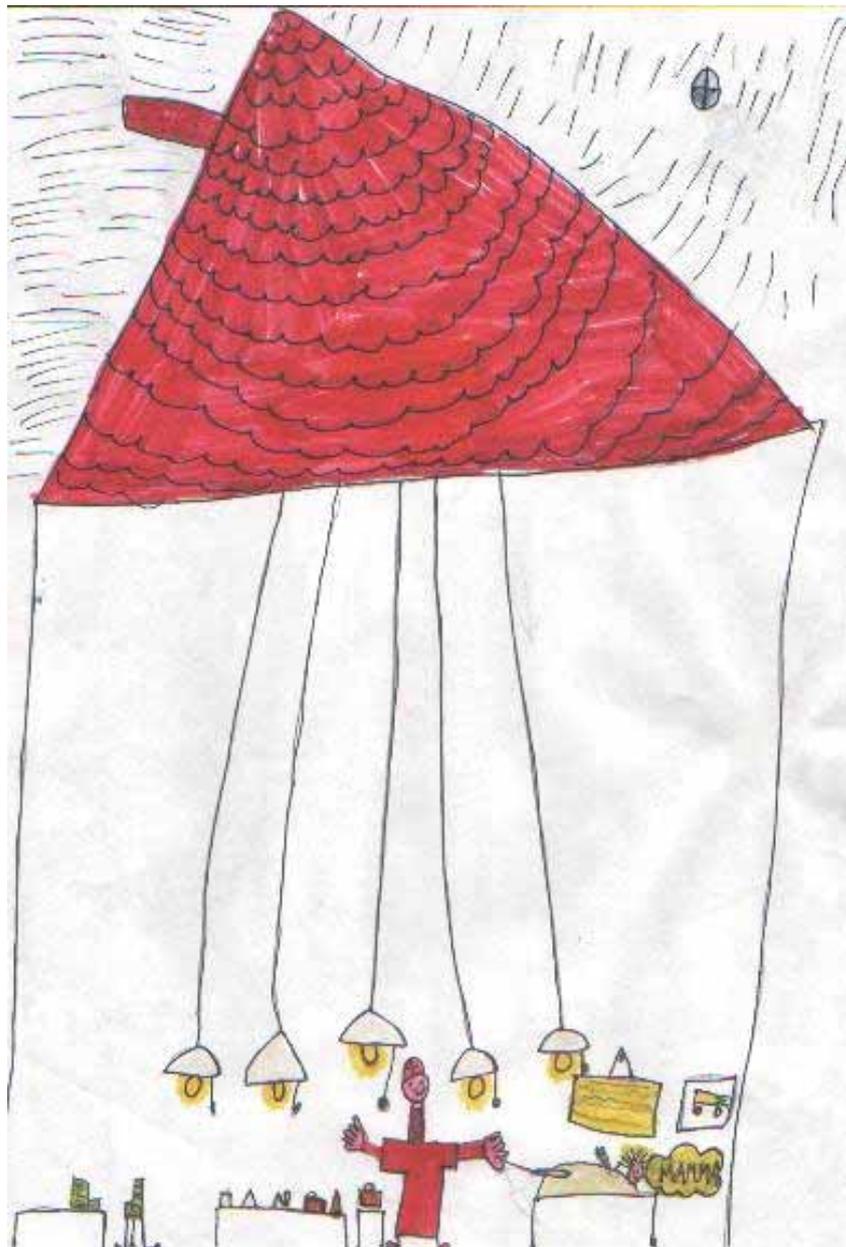
giovedì 11 dicembre

NOELHY

André Sola



io in ospedale



IO IN OSPEDALE

CIAO,
IO SONO DANIELE, HO 8 ANNI E FACCI O LA 3A NELLA SCUOLA PRIMARIA
GIOVANNI XXIII.
SONO ALL' OSPEDALE PERCHE' HO UNO STREPTOCOCCO COREA.
IN OSPEDALE C'E' UNA BELLI SIMA SCUOLA.
OGGI NON HO VOGLIA DI FARE NI ENTE PERCHE' VOGLIO GI OCARE.

DANIELE

RACCONTO DELLA MIA RISONANZA.

Ieri mattina ho fatto la risonanza magnetica.

Ero a scuola e un infermiere mi è venuto a prendere con una sedia a rotelle e mi ha portato giù nella sala dove si fa la risonanza.

Quando sono arrivato giù io avevo un po' di paura. Temevo che potesse succedermi qualcosa di brutto: per esempio che si rompesse la macchina e che mi cadesse tutto addosso.

Con me c'era anche la mia mamma che mi incoraggiava. Ho dovuto aspettare un pochino ma poi mi hanno chiamato e mi hanno dato un camice e delle scarpe di plastica.

Io mi sono preparato e poi mi hanno mostrato la macchina. Mi sembrava un'astronave perché aveva la forma di un razzo.

L'infermiera mi ha detto che avrebbe fatto solo un sacco di rumore (ma io lo sapevo già).

Quando sono stato pronto mi hanno fatto salire sul lettino e mi hanno messo dentro alla macchina. Mi hanno dato dei tappi per le orecchie e delle cuffie che sembravano quelle di un uomo che guida l'elicottero. Le cuffie servivano solo per non sentire troppo il rumore.

Infatti io ho sentito poco il rumore.

Io sono stato fermo per tutto il tempo necessario ma faceva un caldo pazzesco e ho fatto fatica a sopportarlo. Quando sono uscito ero tutto sudato ma per fortuna era andato tutto bene.

Mi sono sentito fiero di me perché non mi sono mosso e ho superato la mia paura.

Posso darvi dei consigli?

Quando la macchina fa rumore provate a farvi venire in mente una melodia in testa.

Provate a immaginarvi un paesaggio di montagna.

Pensate a cosa vorrete fare quando sarete usciti dalla macchina.

Alla fine comunque io sono stato contento che fosse finito.

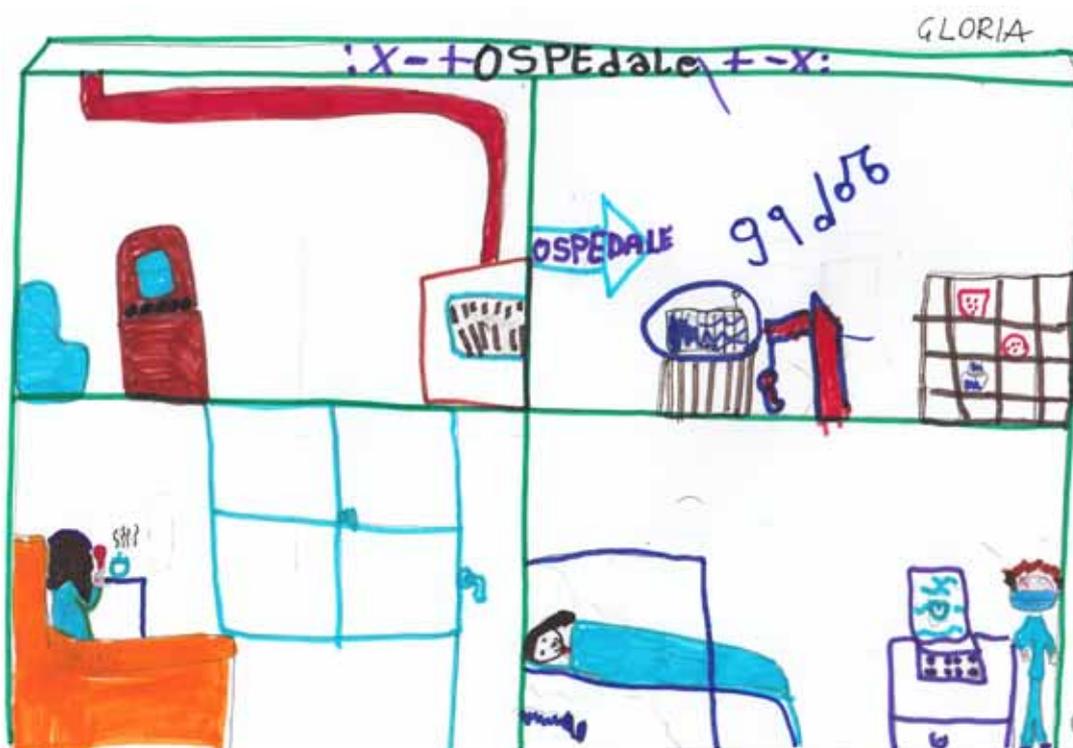
Matteo, 9 anni

Filastrocca del vieni e vai...

Filastrocca del vieni e vai!
Mi hai portato solo guai...
La mia sfortuna è entrata dalla
Finestra o forse perché là era porta aperta.
Fatto sta che sei passata da un
Piccolo spiraglio e io mi sono svegliato
Con un bel taglio.
Filastrocca che viene e vai...
Sei capitata proprio di sera...
Per questo io avevo la febbre alta
Anzi l'avevo nera...
E pensare che era tutto organizzato
Con una domenica fatta di pizza, giostre
E un buon gelato...
Invece sono qui e sono arrabbiato!!!
Filastrocca che vieni e vai...
Non vorrei altri guai...
Io a casa vorrei tornare...
Per giocare con chi mi pare...



PS: Un grazie di cuore a un chirurgo
in particolare il signor
Francesco Ferrara
Filippo 14 anni



io racconto

a scuola in ospedale



LIBRIAMOCI

29 – 30 – 31 ottobre 2014

GIORNATE DELLA LETTURA

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) promuovono "Libriamoci", giornate di lettura nelle scuole di ogni ordine e grado e invitano gli istituti scolastici a partecipare alla prima edizione di questa grande manifestazione.

L'obiettivo è quello di far partecipare gli studenti in prima persona, avvicinandoli ai libri attraverso attività di lettura ad alta voce organizzate con gli insegnanti.

Ma a condividere l'emozione di leggere in classe non saranno solo studenti e insegnanti: il programma potrà svilupparsi anche attraverso reading, maratone e incontri speciali che abbiano come protagonisti e "complici" autori famosi, amministratori locali, fondazioni e associazioni culturali.



DAI,
VIENI A LEGGERE
UNA STORIA
CON ME !!!

UN GIORNO TROPPO CORTO

C'erano una volta tanti bambini che giocavano sempre a nascondino.

Un giorno è suonata la campanella appena avevano cominciato a giocare.

Loro avevano chiesto alla maestra: "Possiamo giocare fuori ancora per cinque minuti?"

Oggi è suonata troppo presto la campanella e la ricreazione era corta!"

Tra le nuvole i bambini hanno visto un mago pieno di magie in testa.

E i bambini gli hanno chiesto una cosa: "Come facciamo a giocare un po' di più se è già suonata la campanella?"

Il mago risponde:

"Adesso vi trasformo un giorno più lungo. Voi dovete ripetere le mie parole ABRACADABRA e mangiare una mela tutti i giorni!"

I bambini hanno fatto quello che ha detto il mago e da quel giorno a scuola e in casa hanno giocato tanto.

Ivona, 6 anni



UNA VERA AMICA NON TI REGALA UNA ROSA, MA TI TOGLIE LE SPINE!!!

Clara è una ragazza particolarmente bruttina, ma in compenso è molto creativa e molto intelligente. La sua migliore amica è Veronica. Per lei Veronica è molto importante perché è vivace. Clara è anche molto popolare per via della ricchezza dei genitori, quindi ha tutti i giorni i leccapiedi dietro.

Un giorno di Dicembre particolarmente freddo, Clara si avviò verso la sua scuola, come tutti i giorni. Alla fermata del bus c'era Veronica e, come al solito, parlarono della scuola, dei ragazzi e dei pettegolezzi. Salite in autobus, però, tutto cambio'. Nessuno voleva far sedere accanto a sé Clara. Lei si sentì confusa, ma si sedette in un posto libero insieme alla sua amica Veronica, facendo finta di niente.

Arrivate a scuola si sistemarono i libri nell'armadietto e si diressero in classe e, appena iniziò la lezione, entrò una ragazza molto carina e timida. A merenda Clara prese il suo cibo e se ne andò nel parco della scuola per mangiare, aveva tante cose da raccontare alle sue amiche...

Ma quando arrivò giù non c'era nessuna delle sue amiche ad aspettarla, tranne la sua amica Veronica. E si rese conto anche che le sue "amiche" erano insieme alla nuova arrivata. Ma Clara pensò che volessero fare solo amicizia.

Il tempo passava e Clara si accorse che le sue amiche erano proprio delle "ochette"; lo capì perché non la guardavano più e perché, oltretutto, andavano in giro a raccontare ai compagni che lei era cattiva e cose varie. Come colpo di grazia, un giorno la sua cara amica Veronica le disse chiaro e tondo che era finita e che non doveva parlarle mai più. A Clara si strinse il cuore a queste parole e ormai si sentì sola, senza amici.

Tutto andò a rotoli: i voti diventarono bassi, non mangiava più, quindi diventò pelle e ossa e diventò persino scontrosa a causa della sua solitudine. Passò l'anno scolastico e Clara doveva andare in terza media. Trascorse l'estate come aveva passato la fine dell'anno, ma la vacanza al mare le tirò su un po' il morale.

Iniziato il nuovo anno, Clara si accorse che nella sua classe c'era una nuova alunna che si chiamava Marta. Clara non perse l'occasione di fare amicizia con lei, non aveva nulla da perdere! A merenda parlarono di cose che interessavano un po' a tutte e due: sport, pettegolezzi...

E come un malato guarisce grazie alla medicina, così Clara rinacque grazie alla bontà di Marta che le ha tolto proprio le spine.

E' proprio vero che: **"UNA VERA AMICA NON TI REGALA UNA ROSA, MA TI TOGLIE LE SPINE!!"**

Isabella 12 anni

LE AVVENTURE DI UNA PICCOLA BAMBINA

LE AVVENTURE DI UNA PICCOLA BAMBINA

di Rayan, Patrick, Mattia, Carlotta

C'era una volta,

una piccola bambina che aveva un cane e un gatto che facevano sempre disastri e la mamma si arrabbiava. E il papà li cacciava fuori in giardino.

Quando erano in casa facevano sempre la pipì sul pavimento e la mamma doveva sempre lavarlo.

Un giorno arrivò un signore che chiese ospitalità: era vecchio con il bastone, una gamba di legno e una benda sull'occhio come i pirati.

Appena quel vecchio era entrato gli animali si calmarono e lo fissarono.

Quando l'orologio suonò le 8 la bambina dovette andare a scuola.

Il vecchio disse: "L'accompagno io!"

La bambina non si fidò. A quel punto il vecchio si trasformò in un cane a tre teste che rapì la bambina e la portò in un castello misterioso.

Lì c'era una strega che alzò una torre del castello fino alle nuvole in modo che la bambina non scappasse.

A casa i genitori avevano chiamato la polizia, ma non riuscivano a trovare la bambina.

A quel punto il cane si trasforma in un drago e il gatto in un cavaliere. Il cavaliere sale in groppa al drago e volano al castello.

(Arrivati, la bambina vide i due amici animali).

Intanto la strega raccoglieva erbe per fare una pozione che avrebbe reso la bambina cattiva.

A quel punto il cavaliere (era il gatto trasformato) ordinò al drago (il cane): "Soffia una setta di fuoco!". E la strega diventò cenere.

Arrivò il cane a tre teste e il cavaliere gli lanciò un coltello in mezzo al cuore.

Immediatamente il cane si dissolse con un latrato spaventoso che richiamò la bambina la bambina sulla torre.

Felice andò ad abbracciare i suoi amici animali e insieme volarono verso casa.

I genitori che ormai non speravano più di rivedere la loro figlia, felici organizzarono una festa.

Ma... (secondo finale)

I poliziotti a quel punto si trasformarono in troll che catturarono nuovamente la bambina e imprigionarono animali e genitori dentro gabbie con sbarre grossissime.

COME ANDRÀ A FINIRE?

Lo scoprirete nel prossimo numero di "Raccontare".

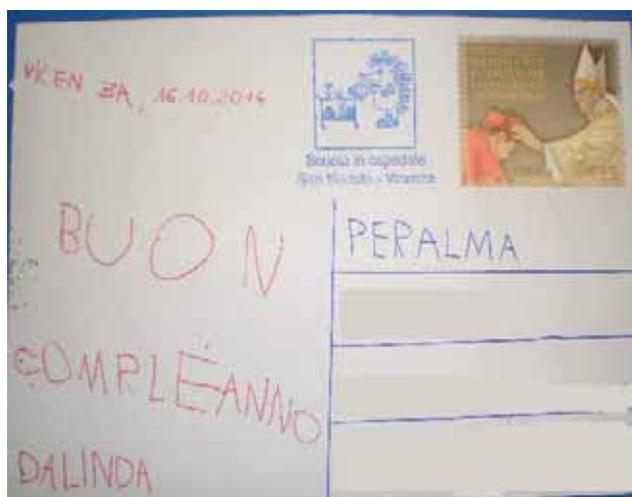
ARTE POSTALE

“Durante un bel viaggio ci si ferma a comprare una cartolina per mandare agli amici un saluto proprio dal luogo che la cartolina illustra (...). Un atto gentile e un pensiero che mira a condividere *qualcosa* con chi ci è caro, ma che è lontano(...).

Il supporto della cartolina, un cartoncino che ha un preciso formato, è opera “unica”, disegnata, dipinta, pensata “. (*)

Ci è piaciuta questa idea del condividere e così abbiamo proposto alle bambine e ai bambini che si trovano a passare un po' di tempo con noi di preparare tante cartoline colorate da inviare ad amici, nonni, compagni di classe che per il momento non potevano vedere.

(*) Roberto Pittarello, Il mio primo laboratorio creativo, La scuola del fare Editore



I NOSTRI LIBRETTI

LA VITA DI UN CAVALLO di FABIO

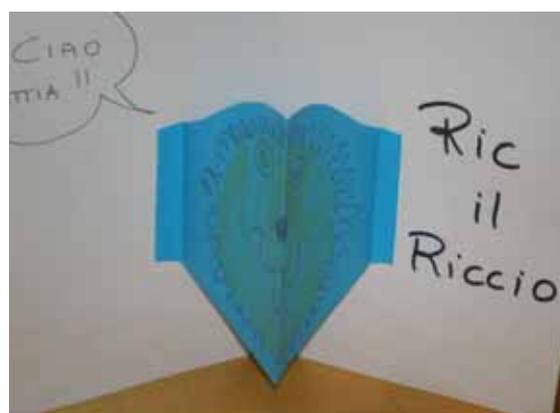
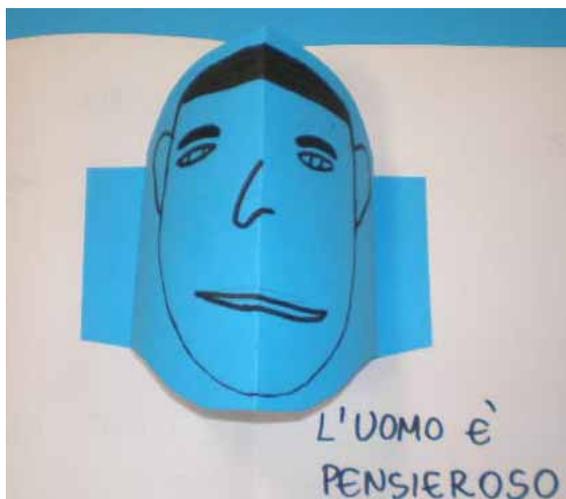


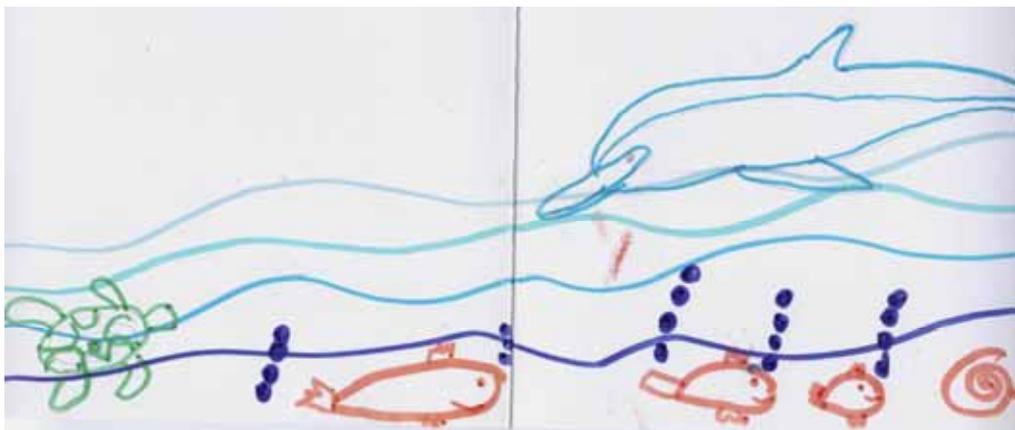
I GUFI



I LIBRI DELLE FACCE

di Marco, Myriam, Simone, Matteo, Mattia, Sy, Enrico





SE IO FOSSI UN VIP
VORREI AVERE
UN'AUDI A 6
SE IO FOSSI IL SINDACO
LE TASSE TOGLIEREI
SE IO FOSSI FOGLIA
TREMEREI

IL NATALE ORTODOSSO

Il 6 gennaio gli uomini al mattino presto vanno a tagliare rami di quercia (**hrast** in lingua serba) e li portano, prima che nasca il sole, davanti alle case.

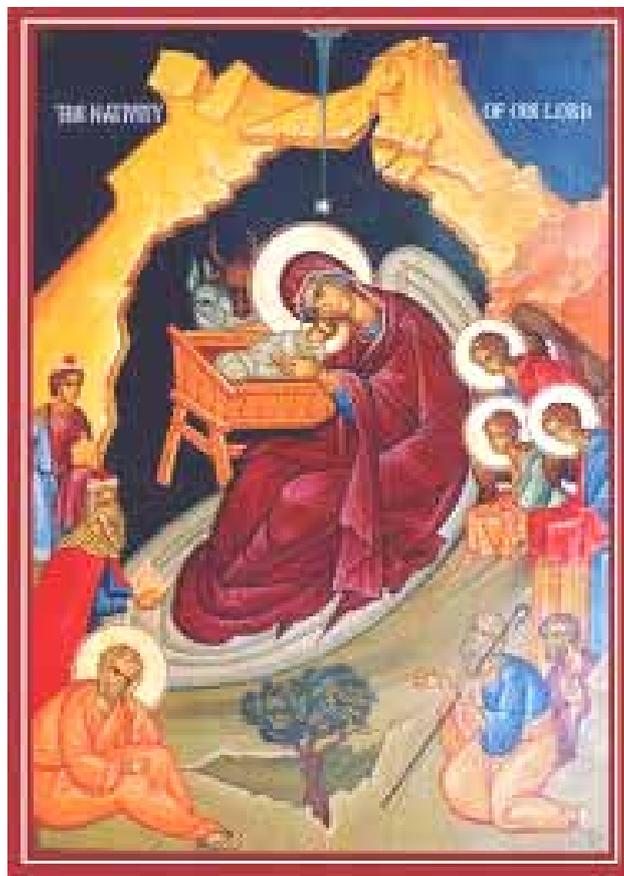
Questi rami rappresentano un auspicio di fortuna, salute, prosperità per chi li riceve.

Questa tradizione ci è stata raccontata dalla mamma di Ivona, nata in Montenegro.

Il Natale ortodosso, che celebra la nascita di Gesù figlio di Dio e della Vergine Maria, viene festeggiato anziché il 25 di Dicembre il giorno 7 di Gennaio.

Questo slittamento di data è dovuto al fatto che la chiesa ortodossa continua ad utilizzare il calendario giuliano e non quello gregoriano.

*Nel 1582, infatti, papa Gregorio XIII decise di modificare il vecchio calendario introdotto da Giulio Cesare (da cui **giuliano**); i giorni tra il 5 ed il 14 ottobre 1582 furono definitivamente cancellati e quindi il nostro 25 dicembre viene traslato al 7 gennaio. Il Natale, nei paesi ortodossi, è preceduto da un periodo di digiuno e preghiera che dura 40 giorni.*



la posta del cuore



Cari compagni,
anch'io vi voglio bene e qui in ospedale ho trovato una scuola.
Lo sapevate ?

Viene da me una maestra gentile e simpatica che si chiama Giuliana che mi legge le storie e le favole.

Mi mancate Alberto, Michele, Gagandeep e mi manca la vostra allegria perché mi piace giocare con voi , presto tornerò a giocare a prendi prendi.

Sono felice perché inizio a stare meglio , guarirò presto così potrò farvi ridere Emma, Nicolas, Anja, Francesca.

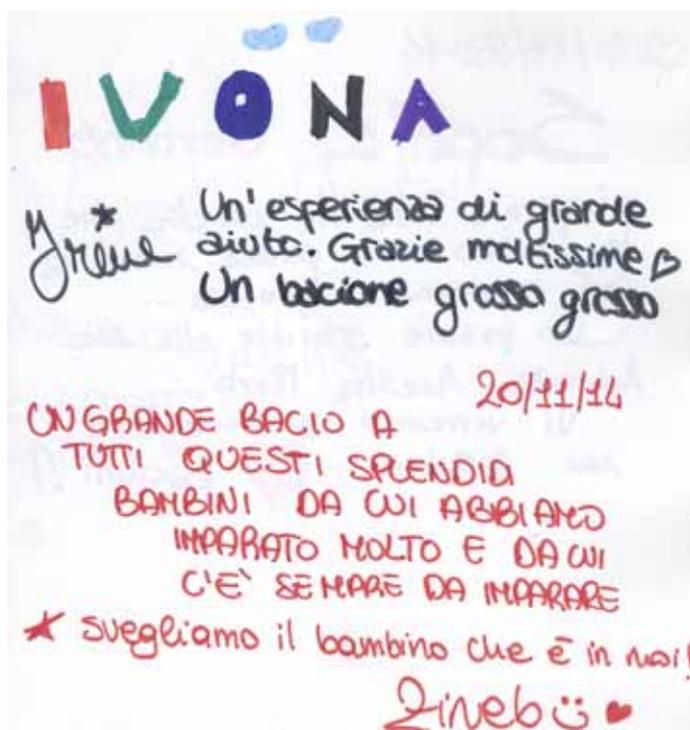
Scusa Domenico se ogni giorno mi arrabbio con te ma lo faccio per scherzo.

Sono felice che mi avete chiesto scusa e quando tornerò giocherò con voi Chiara ed Aurora .

Cari amici sono un po' triste senza di voi e quando tornerò a scuola vi abbracerò e giocherò con tutti .

Cara maestra Beatrice ti voglio tanto bene e ti mando un grosso abbraccio.

Ciao Jennifer



Ciao a tutti voi

Dottori , Dottoresse, Infermiere, Maestre e Clown,
qui all'ospedale sono stata molto bene perché i Dottori, le Dottoresse e le
Infermiere non mi hanno fatto male ed mi hanno guarita.

Invece le Maestre sono state molto gentili con me e ci siamo divertite.
I Clown mi facevano ridere e scherzavano con me.
Ed ecco tutto, sono stata benissimo all'ospedale.

LIRIA, 11 ANNI



SIMONE



24/11/2014

Sophie

ringrazia tutte le maestre che
le hanno reso questa avventura
più leggera e gioiosa...

Un grazie speciale alla sua
Adorata Maestra Marb....

Vi verremo a trovare x
un saluto...  Bacioni!!

NON CI SI FA L'ABITUDINE A VENIRE
IN OSPEDALE. OGNI VOLTA SI SPERDE
IL RESPIRO, ASCOLTI IL CUORE E TI
RICORDI DI TUTTA LA TUA FEDE.
A VOLTE PERO' TI SENTI UN PO'
SFOORTUNATO, CONFUSO E PREOCCUPATO
MA OGNI VOLTA CHE TORNIAMO IN
QUESTO REPARTO CI SENTIAMO ASCOLTA-
TI, SEQUITI E RISPETTATI.

IL VOSTRO CUORE E
IL VOSTRO LAVORO E' LO
SPECCHIO DEGLI ANGELO.
GRAZIE DI TUTTO
FAMIGLIA K

Cari amici,
ringrazio tutti per le lettere.

Qui in ospedale è una vera gattabuia: non posso uscire dalla mia stanza perché non ho abbastanza difese, le persone che vengono a trovarmi sono tutte mascherate (devono mettersi una mascherina per non farmi respirare i loro microbi) e infine il cibo è penoso.

Qui le maestre non mancano, sempre pronte a fare i compiti...che pizza!!!

Le infermiere sono tutte simpatiche e le dottoresse anche.

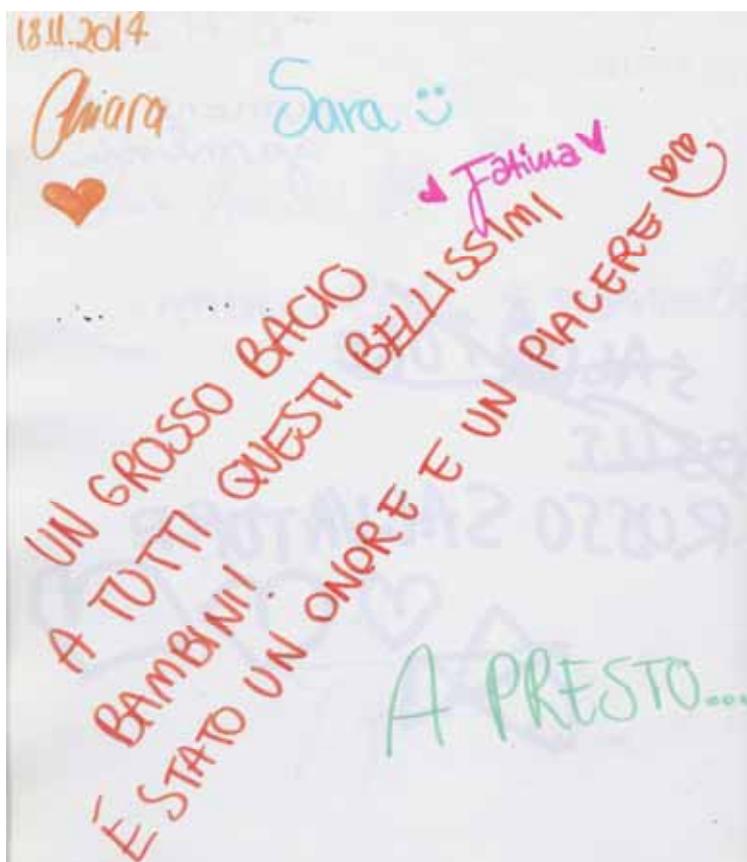
Dalla finestra della mia stanza vedo alberi, case e un parco.

Io mi chiedo: - Dov'è la nostra classe? E guarda verso la palestra o verso l'ingresso? -.

Saluto tutti i miei amici e gli insegnanti.

P.S. Spero che dalla mia postina preferita, Camilla, arrivi presto una risposta.

Gennaro



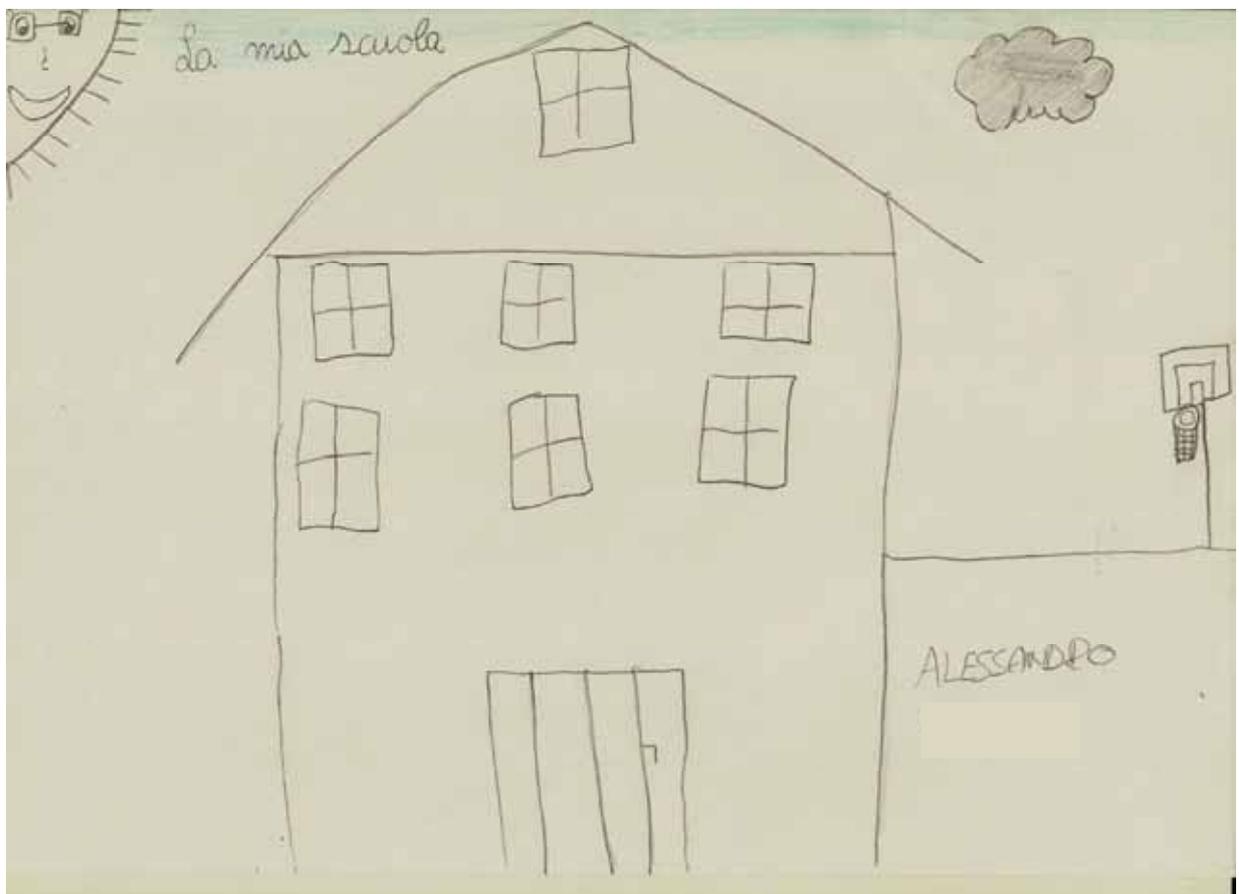


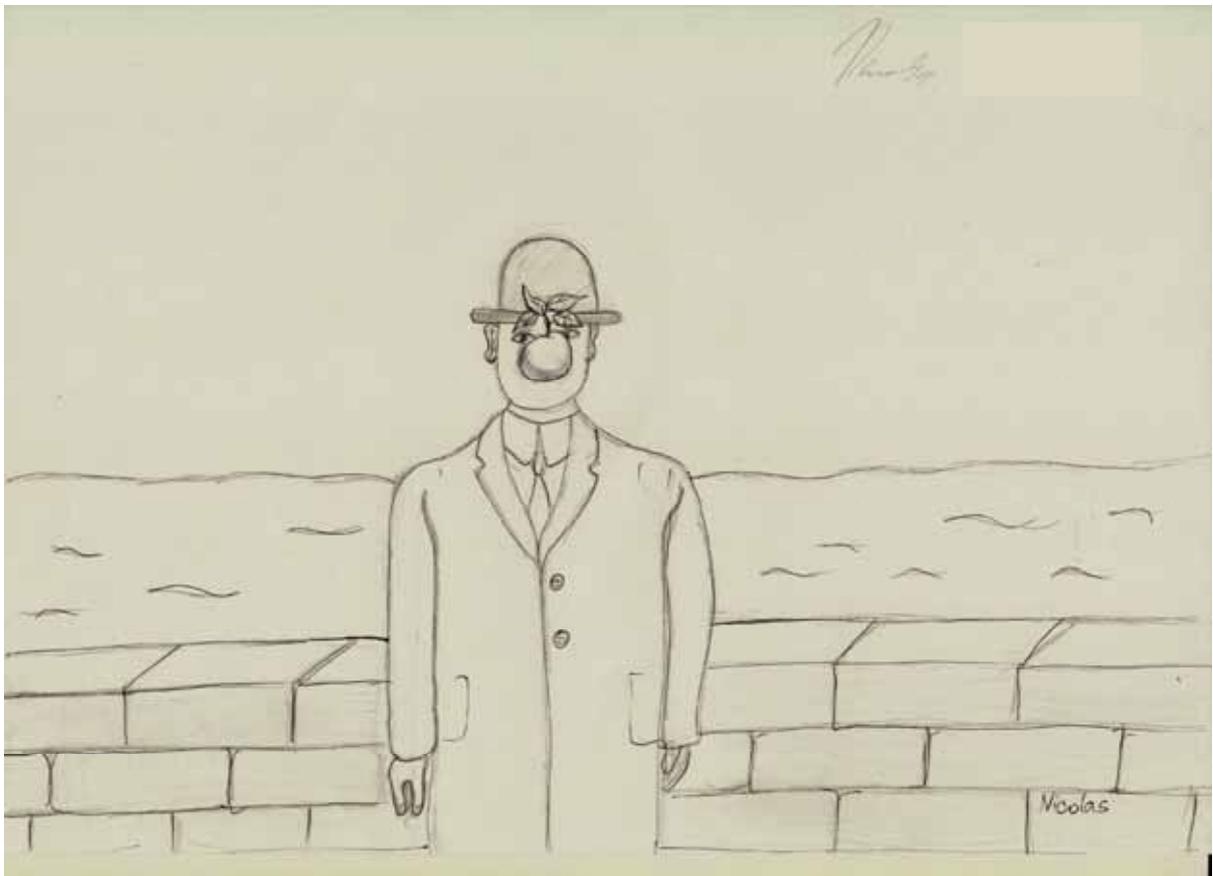
un mondo di disegni





DENARIS







Ousmane



martedì 30 settembre
miryam 3 B



lunedì 1 ottobre



Giorgia e Irene



Patrizia

Potete vedere le cartoline postali create dai bambini nel bellissimo **calendario** che abbiamo preparato!

Lo trovate nella nostra **scuola**



2015



UN ANNO DI ARTE POSTALE

**BUON
NATALE
A
TUTTI**

i bambini
e le
maestre